

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Abbonamenti per sei mesi, un anno, per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina: Comizi, Neurologia, Dietetica, Riformatori... Per più inserzioni pregarsi di recarsi...

A complemento di quanto abbiamo pubblicato in merito al titolo di Crispi e l'Italia, e la Francia...

"VIVA CRISPI!"

E' intitolata così la lettera inviata da Parigi alla Tribuna dal suo direttore, on. A. Luzatto.

Stando nella capitale di Francia, il deputato di Montevideo ha potuto far marciare un contingente preciso della poca d'ingenuità abituale...

Naturelmente, il pubblicista che aveva combattuto il gabinetto Crispi doveva mostrare almeno un apprezzamento...

Ma il direttore della Tribuna fa bene ad ammettere che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si dice per ancora la pacificazione commerciale con la Francia?

Non si dice per ancora la pacificazione commerciale con la Francia?

Non si dice per ancora la pacificazione commerciale con la Francia?

Non si dice per ancora la pacificazione commerciale con la Francia?

importazioni francesi in Italia, durante il primo semestre di quest'anno.

Il signor Salomon ha voluto porre come termine di comparazione il periodo nel quale esisteva il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

L'anno scorso il valore della importazione francese, nel primo semestre, non aveva raggiunto i 65 milioni.

Le differenze tra un anno e l'altro, quantunque si mantengono sempre in aumento, non possono più elevarsi a cifre considerevoli.

L'anno scorso si vendono in Italia, come rileva lo studio del signor Salomon, 168 milioni e mezzo di prodotti francesi.

Non crediamo che il signor Salomon, ordinariamente equo nei suoi giudizi, abbia fatto un grande sforzo.

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

Non si può negare che il grido rievocante il Governo di Francesco Crispi non fu determinato solo dalla persuasione...

parano ad ingrossare la schiera delle ardite lavoratrici.

L'Università di Ginevra ha ricevuto nell'ultimo semestre 685 iscrizioni, di cui 100 sono di studentesse.

A Zurigo su 556 studenti, 70 sono donne; 4 studiano il diritto, 22 la filosofia, 44 la medicina.

La libera Svizzera non fa differenza fra candidati e candidate, per l'ammissione agli esami delle poste.

La Spagna occupa del telegrafo 200 donne.

Nella Svezia vi sono 459 donne telegrafiste su 252 uomini.

In Danimarca 95 donne sono impiegate nelle poste e 68 nei telegrafi.

In Finlandia il terzo degli impieghi postali è affidato alle donne.

In Germania pare, è considerabile il numero delle donne nel servizio postale e gli impieghi al telefono son quasi tutte donne.

La posta austriaca occupa 250 donne ed il telefono 680.

In Ungheria la proporzione delle donne impiegate è di 267 per 7748 uomini.

In Romania vi sono 85 donne addette alle poste e telegrafi.

In Russia 374 donne occupano le stesse cariche.

Il Belgio dà nelle poste pane a 144 donne.

Gli Stati Uniti non limitano a queste due carriere l'ingegno femminile, e si trovano donne che adempiono scrupolosamente ai doveri di posizioni anche alte ed importanti.

Così, per esempio, la signora Bliss de Sagonow è stata eletta a presiedere il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti industriali del Michigan.

Il dipartimento dell'Assicurazione di Stato nel Dakota del Nord, è stato affidato alla direzione di miss Lorenz Allen.

Il Collegio dei medici e chirurghi di Boston ha affidato la carica di ginecologa alla signora V. sta Miller.

La decana delle donne funzionarie agli Stati Uniti è la signora Rosenburg, impiegata al Ministero del tesoro.

L'Italia viene ultima in questa statistica del lavoro femminile.

Del resto la causa dell'uguaglianza femminile fa, ed ogni giorno, un nuovo passo.

Del resto la causa dell'uguaglianza femminile fa, ed ogni giorno, un nuovo passo.

Del resto la causa dell'uguaglianza femminile fa, ed ogni giorno, un nuovo passo.

Del resto la causa dell'uguaglianza femminile fa, ed ogni giorno, un nuovo passo.

nate o naturalizzate agli Stati Uniti sono e tradini soggetti alla giurisdizione federale;

Il partito repubblicano: «Riconoscente verso le donne che hanno dato tante prove di leale devozione alla causa della libertà, reclama il diritto di suffragio per ogni cittadino degli Stati Uniti, senza alcuna distinzione di razza, di colore o di sesso».

Questa dichiarazione, che diventa un articolo del programma repubblicano, è stata adottata alla maggioranza di due terzi, con 375 voti contro 185.

Non si potrebbe desiderare in modo così assoluto se sia un deppo, od un vantaggio per la società, questa invasione femminile nel campo degli impieghi e questa sua tendenza sempre più spiccata a paragonarsi all'uomo.

Ma intanto dall'epoca di quest'epoca si fa sempre più manifesto che non soltanto la pretesa inferiorità delle donne rispetto agli uomini, esse r-escano ancora ad imporsi ai loro compagni, e fanno in ogni cosa buona prova; dacché nazioni serie ne accettano e ricompensano il lavoro.

Telegrafino da Kiel 29: Due francesi, certi Saut di Bois e Maurice Dague, furono arrestati come sospetti di spionaggio.

Vennero trovati in possesso di disegni e dei piani di fortificazioni di Helligoland, Wilhelmshausen e Kiel.

Una violentissima tempesta in America - Dieci milioni di danni - Quaranta morti.

Si ha da New York che una violenta tempesta imperversa dalla mezzanotte di lunedì a Louisville.

Il ciclone devastò Savannah. Le perdite oltrepassano dieci milioni. Vi sono una quarantina di morti.

Il ciclone imperversava pure nelle Caroline.

CALEIDOSCOPIO

I veri. Un'altra buona ricetta. Contro il colera.

Acqua senza peniti, e se sospetta, Purificata almeno con bollitura; Idem il latte, poiché, a dirsi schietta, Con acqua infetta spesso si nutura;

Evitare gli esseri, e se dividati, Vi vuol vicini a un coleroso, cura Sommarover nel toccar la ruota infetta; Deinfettarsi e non aver paura.

Parca non aver, va lo ripeto, Poiché il bacillo per l'aria non vola, Se in acqua non cade, sta il quieto; Dalla stanza non esce, e a quel finito, Con quell'ozio della nuova scuola Si renderà ben presto isterilito.

Cronache friulane. Agosto (1864) - Grande passaggio di locuste, specialmente nelle campagne di Tricesmo, che rimangono gravemente danneggiate.

Un pensiero al giorno. Lavorare è un dovere indispensabile all'uomo sociale. Ricco o povero, potente o debole, ogni cittadino onesto è un briccone.

Cognizioni utili. Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Uvino acido. Durante l'estate, quando il caldo favorisce le combinazioni chimiche, bastano due o tre ore per guastare un fiasco di un oracello di vino.

Per finire: Un'adduzione di questa pagina; «Giovine signore cerca un impiego in qualità di genero in una casa ricca, tranquilla ecc. senza nocevole».

Chi avvicina malati ricorra al Crelinum

DALLA PROVINCIA

Sempre gli spenditori di banconote false.

Ci scrivono da Cividale: Certo T. Antonio di Turrimo (Cividale) trovato in arretrato nelle carceri di Goriziana (Austria) da più di un mese, sotto l'imputazione di spediuzione di banconote false.

Lo stesso fisco dal giorno del suo arretrato deve aver ricevute le banconote falsificate da certo Francesco Zardi Carrara.

La Z. che si trovava in Austria, col F. esadito volte vecchia futo il vanto infido e se la signora in Italia.

Da quell'epoca ad oggi batte argente le nostre compagnie, inseguito dai carabinieri, i quali perdon più notti senza poter raggiungerlo, favorendo la folta vegetazione.

Condono delle multe per inaspettate volte catturate. Abbiamo già messo in guardia i contravventori alle leggi di registro, successione, manomorta, ed i redditi di ricchezza mobile e fabbricati che, d'oblio il condono concesso dalla legge 29 giugno ultimo scorso, le multe inaspettate vengono più richieste purché si mettano in regola entro il 30 settembre prossimo venturo, e da allora in poi, nella pubblicazione di quella legge, che ebbe luogo il successivo giorno 30.

Quella legge ha provveduto anche per le mancate o non eseguite multe catastali, e stabilisce il termine in questo caso, ed è utile notarli, di cinque mesi, sempre dalla pubblicazione della legge stessa, per fare una sola domanda ed una sola volta, a stabilire in testa dell'attuale possessore, a condizione però che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volte catastali e salvo il pregiudizio del diritto all'esazione delle tasse di registro e di successione a tenore di legge per detti trasferimenti o passaggi intermedi.

La legge del 29 giugno ultimo scorso di cui parliamo dice che sono condonate le multe inaspettate e non pagate in questo s'intendendo compresi anche le penne pecuniarie inaspettate alla data del decreto reale, che furono già contestate ai possessori e pubblici ufficiali, quando quella che sarebbe applicabile, ma ancora non furono applicate di fatto - per omissione o ritardo nell'adempiere alle formalità della volta e della denuncia dei passaggi di beni immobili. Quindi la concessione sovranica - noi notiamo - è di amnistia e d'indulto insieme, poiché ha l'effetto di cancellare le penne inaspettate e contravventori e non per altro contestate al momento della pubblicazione della legge, mentre poi si estingono essi limiti pretesi l'azione penale dipendente da trasgressione agli obblighi che derivano dalla vigente legge sulle volte censuarie.

È bene poi avvertire ancora che riflette soltanto le contravvenzioni commesse avanti il 29 aprile 1893, vale a dire, quelle volte e quelle denunce rispettate alla quali nel detto giorno era spirato il termine di che agli articoli 9 e 46 del regolamento 24 dicembre 1870.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'incanto n. 63 in mappa al n. 49 d. 42 - 43 - 4038 - 25 - 27 a. 27 b. 4039 d. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fucina con apparecchi granai e bazarieri. Veste caudine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa getta l'acqua infuso agli stabili. Casa pure in via Sottocenta all'incanto.

grafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa al n. 15 e 16).
Altra casa in via Sottocasa all'annagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per gli abitatori rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

Beviere a macca. In Latisana venne arrestato Bari Giovanni, perchè mediante rottura di un finestrano s'introdusse nella cantina di Bertozzi Ferdinando in più riprese e gli rubò bottiglie di vino pel valore di lire 20.

Ragazzo morto sotto un carro. In Codroipo apparivano un carro attaccato ad un cavallo di paglia, fece rovesciare il veicolo sopra il figlio del conducente Craigo Eugenio, quattordicenne, che ricadde all'istante cadavere.

Incendio. In Spocchieve manifestavasi il fuoco nel deposito di legname di Bari Francesco. Accorse le guardie forestali ed altri, riuscirono dopo quattrotre di lavoro ad estinguere l'incendio. Il danno è calcolato in lire 6000. Ritenuta che la causa dell'incendio sia derivata da scintille uscite da un camino.

CRONACA CITTADINA

PACIFICO VALUSSI

Quelli che fu giustamente chiamato il Nestore dei giornalisti italiani, e del quale non udremo più la parola, autorentemente educatore, era nato da famiglia benestante a Tarvisiano, un paesello ignorato del basso Friuli, addì 30 novembre 1818. Il futuro combattente nel giornalismo per le idee liberali ed unitarie della patria, vide dunque la luce appena due anni prima che i più potenti despoti d'Europa, congiurando contro la libertà dei popoli e contro le aspirazioni di nazionalità allora ancor vaghe, si arresero in una lega, che ebbero anche il genio insuperabile di bastemmare santa.

Persece i primi studi nella nostra patria, e quelli universitari a Padova, ove ottenne la laurea dottorale in matematica.

Nel 1838 lo troviamo a Trieste, ove fonda e scrive con Summa, Gazzettino e Dall'Ongaro, la Favilla, nel quale periodico anche la nostra Caterina Perotto cominciò a farsi conoscere coi suoi primi racconti.

Dopo la Favilla, e pur continuando a scrivere in questo giornale, diresse l'Osservatore Triestino, giornale che fu allora proibito in tutti i vari stati dell'Italia, per le sue idee liberali.

A Trieste rimase fino al 1848, e furono gli anni più belli e più volentieri da lui ricordati, della sua lunga vita laboriosa.

Nel 1848-49 egli è a Venezia fra gli attori principali di quel memorabile assedio. Lvi — in mezzo ai ricordi della potenza e del fasto della più gloriosa Repubblica — quale segretario della Veneta Assemblea firma il proponente eroico di « resistere ad ogni costo » all'assedio. A Venezia pubblicò pure un giornale popolare intitolato: Fatti e parole, e collaborò in altri.

Caduta Venezia, e con essa, per allora, tanta parte delle speranze concepite dai patrioti dell'italico risorgimento, ripara nella provincia attiva, e fonda in Udine il Friuli, cui l'Austria concesse breve termine di vita. Pacifico posava l'Annottatore Friulano, letterario ed economico, con una rivista politica.

Nel 1850 la Camera di Commercio di Udine elegge il Valussi suo segretario; ma tre anni dopo lo viene incaricato dal Governo di licenziarlo. Il decreto draconiano porta la firma di Radetzky.

Nel 1859, mentre l'Italia si ridestava per la suprema riscossa, e le armi alleate d'Italia e di Francia scendevano nei piani di Lombardia a combattere e vincere le battaglie del nazionale riscatto, Pacifico Valussi emigra nelle terre liberate dallo straniero. A Milano scrive nella Lombardia anche la Gazzetta del Popolo, e quindi assume la direzione della Perseveranza allora fondata. Assieme a valoroso patriota ungherese Rasky pubblica para a Milano l'Alleanza, periodico settimanale che veniva spedito clandestinamente nel Veneto, e che propugnava l'alleanza coi rivoluzionari magiari e colla Prussia, ai danni dell'Austria che opprimeva le nazionalità. Contemporaneamente collaborava in altri giornali politici e letterari, fra cui l'Illustrazione Italiana, per la quale scriveva la rivista politica.

Chi scrive affrettatamente questi cenni biografici, certo incompleti e scoloriti e disordinati, ricorda di essersi trovato — in una delle domeniche che

precedettero di poco lo scoppio della guerra del 1866 — al « Caffè Specchi » di Trieste, seduto ad un medesimo tavolo ove stavano due ufficiali austriaci, e di avere colto gli occhi di quelli tagliate le pagine dell'Illustrazione Italiana, recata allora dal fattorino postale, nella quale c'era una rivista politica di Pacifico Valussi, che conteneva questa frase precisa: « L'Austria è destinata a scomparsa dalla carta d'Europa ». Mezz'ora dopo l'Illustrazione era sequestrata in tutti i Caffè di Trieste.

La profetia non si è avverata, ma l'Italia s'è fatta!

Pacifico Valussi fu qualche tempo anche a Firenze, dopo il trasporto della capitale, dove assunse la direzione della Gazzetta del Popolo, continuando a scrivere per altri giornali e riviste.

Durante il suo esilio in patria scrisse opuscoli e memorie in difesa della patria italiana. Uno, scritto a Milano, fu tradotto in francese e ristampato a Parigi dal triestino Reissman, ora nostro ambasciatore presso la repubblica francese.

Tentò col Cairoli e col Cocchi, e cogli amici del Friuli, di Trieste e dell'Istria, d'indurre Garibaldi a fare una spedizione di volontari sopra Trieste; sennonché pare che per Trieste ci fosse allora il veto di Bismarck.

Ma sempre e dappertutto, nei suoi scritti, nelle sue parole e nelle sue opere, e in ogni dei suoi pensieri, era la redenzione del Veneto dallo straniero.

Nel 1845 condusse in moglie Teresa Dall'Ongaro, sorella del poeta ed amico suo, e nel 1849 s'ebbe a Venezia una figlia, Costanza, della quale lo suo materno canto in uno dei suoi stornelli:

È nata tra le bombe ed i cannoni,
E il babbo così mi nominò Costanza.

Pacifico Valussi negli anni del suo esilio e dopo, ebbe dimestichezza ed amicizia con tutti gli uomini più noti e più insigni del patriottismo italiano, oltre a quelli che nominammo e che furono suoi collaboratori nel giornalismo e nella propaganda per l'idea dell'unità e indipendenza italiana. Niccolò Tommaseo, Massimo d'Azeglio, Cairoli, Gustavo Modena, Quintino Sella — per non dire di altri — sono nomi che ricorrono frequente nelle memorie biografiche di Pacifico Valussi.

Dopo la riunione del Veneto alla madre patria, in seguito alla guerra del 1866, tornò a Udine chiamato dal Commissario del Re in Friuli, Quintino Sella, che lo nominò membro della Congregazione provinciale.

Accettò allora il posto, di nuovo offertogli, di segretario della Camera di Commercio, e fondò il Giornale di Udine.

Dal 1866 in poi fu per tre legislature successive deputato al Parlamento, prima per Cividale poi per Montebelluna, e fu pure due volte segretario della Camera.

E qui ci sia permesso di riprodurre quanto scrisse di Pacifico Valussi, e dell'opera sua di giornalista, due anni fa, quando il Giornale di Udine celebrava il ventunesimo anniversario della sua fondazione:

«Addì 1 settembre 1866 il Giornale di Udine pubblicava il suo primo numero sotto la direzione di Pacifico Valussi».

Rispondeva ancora l'eco degli inni patriottici che avevano accolto i soldati dell'esercito liberatore, e il nuovo giornale sorgeva ad ammonire che gli entusiasmi, legittimi, ma sterili se disgiunti dalle opere, dovevano cadere il campo al lavoro gagliardo e fecondo. « Chi parlava in questa guisa, aveva già nel suo paese, sotto gli occhi di una polizia sospettosa e ferrea, e posata e quale, molto spemato per la patria in quel campo del giornalismo militante, ove, mentre gli altri raccogliono, all'oscuolo agitatore spesso non è dato nemmeno di spogliare.

« E al precetto teneva disdette l'esempio e l'opera sagace, assidue, prevalenti, convinta, che non si lascia imporre o fuorviare né dagli inevitabili ostacoli delle cose, né dal malvolere o dall'ignoranza degli uomini.

« Pacifico Valussi col suo Giornale veniva in difficili prove; colla sua « nota tenuta » soffriva orcochi alle più semplici e presuadenti armonie.

« E prima pensò alla provincia nata, che mancava di opere pubbliche atte a svilupparne la potenzialità economica. Ai progressi della industria, e più specialmente dell'agricoltura, dedicò gli studi e la perseveranza della penna instancabile. Per un canale ricco di luffe fecondatrici allora era tanta parte della pianura friulana, un tempo riarra e sterile; se le moltiplicate ferrovie hanno di tanto accorciato le distanze in questo piccolo compartito dell'universo che è il Friuli, così che oggi dall'alpe al mare è un breve e rapido passaggio; se ebbro vita nuove indu-

strie e sozzero opifici, che sono fonti di ricchezza, e all'operaio offrono onesto guadagno mediante il lavoro che edaca e redime; molto di ciò è dovuto all'apostolato di Pacifico Valussi nel Giornale di Udine, che animò i paurosi di novità mal compresi, e persuase che non c'è salute per coloro che rimangono fermi, mentre tutto intorno si muove e procede.

« Proveniente dal partito moderato, il Valussi serbò col suo Giornale fede inossidabile alle idee fondamentali di quel partito, che ebbe pur le sue fasi gloriose dell'epopea dal nostro risorgimento.

« Non mutò, come altri fecero e fanno, per mutar di partiti al Governo, di uomini al ministero, di prefetti alla prefettura; non addormentò coll'opio dei fondi segreti la coscienza; non ipotò la libertà della penna; ma piuttosto dovette lottare lungamente e corpo a corpo con chi, ignorando e fuggendo d'ignorare la verità adamantina del suo carattere, avrebbe aspirato a trascinarlo su di una via meno onesta ma più... utile.

« L'Italia una, compiuta e forte, entro la cerchia dei suoi naturali confini, e sottratta interamente alla mala influenza del Vaticano regio, tali furono e sono i ospedali della politica patriottica predicata ogni giorno e per un quarto di secolo da Pacifico Valussi nel Giornale di Udine.

« Ed predicò questo verbo ad amici e ad avversari, a chi lo voleva e a chi non lo voleva intendere, piacesse o non piacesse a chi comandava in alto, non curante del proprio tornaconto e parato alle lotte aspre, ponendo onestamente la patria al di sopra dei partiti ».

Da qualche anno Pacifico Valussi, affranto dal dolore e dall'infirmità che lo trasse all'esilio, erasi ritirato dalla vita pubblica, e viveva nella famiglia confortato dalle amorose cure dei suoi.

« E circondato dai suoi cari in lagrime, reclinò lunedì sera il capo stanco, colla serenità dell'uomo giusto e saggio che ha seminato il suo cammino sulla vita di opere buone, le quali hanno fruttificato e fruttificheranno ancora lungamente.

Il nome di Pacifico Valussi resterà venerato e caro anche oltre i confini della piccola patria, e troverà posto nella storia accanto a quelli dei figli più benemeriti e illustri del nostro Friuli, che Egli ha tanto amato di non sterile amore, insegnando e lavorando usque ad finem.

I FUNERALI

Udine ha reso deguissime onoranze funebri all'uomo che con una lunga vita intemerata ed operosa ha effacemente cooperato alla redenzione politica ed economica del suo paese.

Prima dei funerali, nella strada, nel patio, nelle sale del palazzo Brazzà, abitazione del defunto, osservavasi una folla della migliore società cittadina; ma tre registri, ed un vero allepagnaggio era nella camera ardente ove stava deposta la salma dell'illustre friulano.

Formatosi il corteo, precedevano le insegne delle corporazioni e del clero; indi venivano due corone bellissime portate a mano ed il carro di prima classe con suavi altre nove corone.

Diamo qui i nomi degli offerenti le corone:

- 1. Compagni di lavoro 1859-60. 2. Compagni di ufficio del figlio. 3. Famiglia Volpe. 4. I Redattori e l'editore del Giornale di Udine. 5. Famiglia Rinaldi. 6. F. D. T. 7. Famiglia Sabbadini. 8. Accademia di Udine. 9. La famiglia.

Altre due corone erano senza indicazione.

Seguivano il carro tutte le autorità e rappresentanze civili, avvocati, magistrati, negozianti, professori, istruitori; insomma tutta la città, ed ogni ordine sociale, erano rappresentati.

La stampa cittadina, Giornale di Udine, Patria del Friuli, Friuli e Cattolico italiano erano rappresentati; notammo anche i rappresentanti della Gazzetta di Venezia, dell'Adriatico, del Secolo, della Perseveranza, del Corriere della Sera, del Corriere del Veneto, del Corriere del Polidoro, della Gazzetta Piemontese, della Lombardia, ed altri. Era rappresentata anche l'Accademia dei Concordi e la Camera di commercio di Rovigo. La chiesa fece l'elogio funebre il parroco di S. Nicolò, Friuli, le funzioni ecclesiastiche, il corteo, percorrendo via Pascello, si fermò fuori porta Venezia, rimpetto le case Moretti, ed ivi per primo il sindaco avv. Elio Morpurgo, a nome della città di Udine, ricordò le virtù dell'illustre estinto come patriota e pubblicista, sempre propagatore valido degli interessi morali ed economici del suo paese.

Il Senatore comm. G. L. Paselli traggé benissimo la figura del Valussi nelle varie manifestazioni della lunga sua vita operosissima, tutta dedicata alla

patria al culto del sentimento di italianità.

Domani pubblicheremo integralmente il suo discorso.

Il deputato di Udine av. Girardini disse elevate parole in lode di Valussi, che costantemente tenne vivo il patriottismo sotto il dominio straniero.

L'avv. Perinetti, deputato provinciale, pronunciò il seguente discorso:

Non ricorderò in Pacifico Valussi uno dei più operosi tra i percursori dei grandi ardimenti patriottici, non il collega letterario e giornalista di Dall'Ongaro, di Gazzoletti, di Prati, non il segretario di quella assemblea Veneta che immortalò il suo nome, dando opera efficace a che la città delle Lagune mantenesse la difesa contro lo straniero ad ogni costo; in più modesta sfera ricordar voglio in Pacifico Valussi l'uomo, che ogni miglior sua attività consacrò a rendere oviamente ed economicamente prosperosa la Provincia nostra.

In paese o fuori, ogni suo scritto mirava all'impegno morale ed economico del suo diletto Friuli; e convinto che le cose opportune ripeter si dovevano ed all'importanza, tanto Egli serbava ed operò per le colossali imprese del Ledra e della Pontebbana, che molto a Lui si deve se le stesse ebbero il lor compimento.

Pochi in Friuli sapessero in fondo ed operosità come il Valussi, affinchè la piccola Patria fosse degna, ed altamente degna dei tempi progrediti. In Parlamento, in Consiglio Provinciale, nel giornalismo specialmente — questa leva potente di bene e di male, secondo le mani che l'adoperano — Valussi fece risuonare la nota più nobilitante efficace di un anno regionalismo. Egli italianamente patriota fino alla abnegazione.

Perchè quella che in lui vibrava sopra ogni cosa, era per lo appunto la nota del patriottismo. Egli viess andato ad un'Italia compiuta; e così alta e nobile fu l'anima sua, così forte il suo carattere, che il suo pensiero faggeva inarridito da certe acque morte, dove avesse potuto annegarsi: il sentimento della dignità e della Patria.

Oh io vorrei che la gioventù dell'oggi, rinnovellando gli entusiasmi della generazione che la ha preceduta, e venendo ad ispirarsi nella tomba di questo intemerato patriota, dedicasse pensiero ed opera a che sempre più grande e rispettata fosse l'Italia nostra, a cui consacrò tutto se stesso Pacifico Valussi.

Indi il signor Antonio Masciadri, presidente della Camera di commercio, lesse quanto segue:

« La Camera di commercio, della quale Pacifico Valussi in tanti anni degnò, tributa alla memoria di Lui onore e compianto.

A Trieste, mentre dell'alta mente del De Bruck attingeva le nozioni del commercio, Pacifico Valussi con la Favilla teneva desto il pensiero della libertà.

Scoppiata la rivoluzione, corsa a Venezia, e segretario dell'Assemblea, votò la resistenza ad ogni costo. Ebbe di poi l'onore d'essere compreso dall'Austria fra i quaranta proscritti; ma l'affetto del ministro De Bruck ne cancellava dalla lista il nome.

Risparato a Udine, il fido marsciale Ratsiski lo rimoveva dalla carica di segretario della Camera di commercio e sopprimava il Friuli giornale del Valussi fondato.

Fu allora eletto segretario dell'Associazione agraria friulana; ma per poco tenne quel posto, dal quale tuttavia continuava a rendere servizi al paese.

La Patria lo chiamava a Milano e poscia a Firenze, dove, direttore della Perseveranza e della Gazzetta del Popolo, con la parola e con la penna combatté senza posa e con estrema efficacia, per la redenzione del Veneto.

Conseguita la libertà, Udine lo rivide. Quintino Sella da lui travea consigli per l'assetto economico del Friuli.

Ribellato immediatamente al posto di segretario della Camera di commercio, fondati nuovi giornali, Pacifico Valussi gettò d'allora il seme delle più utili idee e lo dischiuse con indomita fede, con ostinata eserggia.

La ferrovia pontebbana, quella da Udine al mare, la irrigazione, le bonifiche e i rimboscamenti, il miglioramento della pastorizia, l'esportazione dei prodotti agricoli e industriali, e il trasporto delle forze idrauliche, trasformate in energia elettrica, ad uso della industria e dell'agricoltura, l'istruzione professionale commerciale, la cooperazione, lo sviluppo delle colonie agricole, e dagli scambi commerciali con l'estero, e molte altre proposte, intese alla prosperità della piccola e della grande patria, ebbero apostolo.

Bene all'uora a lui il Sella quando esclamava che tutto viveva l'ostinazione friulana. E per vero soleva dire il Valussi argutamente che le cose utili conviene ripeterle fino all'importunità.

Usque ad finem: era questo il motto che il Valussi amò porre alla sua vita, spesa tutta intera per il bene del suo paese.

La patria assorga ad alte e prospere sorti: è l'ideale di Pacifico Valussi, è l'augurio che il nobilito anima subdole è più grato in patria ora.

Parlo perciò per i Redolci, a nome del Presidente della Società « Giusto Muratti, il prof. Giovanni Glodig, adducendo il Valussi ad esempio delle future generazioni.

L'avv. L. C. Schiavi, per la Società Dante Alighieri, della quale l'illustre defunto era ardente patrocinatore, parlò nobilmente del profondo sentimento, del culto per la italianità, per la patria, che nutiva Pacifico Valussi, ed augurò che questo sentimento, questo onore, durino costantemente nelle generazioni future.

E chiusa, per la stampa cittadina, il proprietario del Friuli signor Luigi Bardusco, nel seguente discorso:

Altri vi sono parlati di Pacifico Valussi come patriota, come uomo politico, come cittadino, a me si volle affidato l'onore di ricordare il pubblico scienziato, compio lavoro ha saputo alle forze mie, e che eccelsa e vivante che professi sempre per l'illustre scienziato.

Assolti gli studi matematici in Padova ed appena raggiunti i cinque lustri, nel 1838, fonda a Trieste con Dall'Ongaro con Summa, con Gazzoletti la « Favilla », quel giornale che tanto ha servito alla causa nazionale, gettando i semi di quei frutti che ancora oggi abalordiscono i nostri allievi.

Quasi contemporaneamente diresse pure l'Osservatore Triestino e non occorre dire con programma ben diverso da quello che ora segue tale periodico.

Nel 1848 passa l'Adriatico e Venezia lo accoglie suo difensore e segretario di quell'assemblea, che deliberò la resistenza ad ogni costo. E fra le gravi cure della politica, la sua azione come giornalista non si arresta, perchè lo troviamo non solo collaboratore in tutti i giornali d'allora della « Graa Masonica » ma per di più fondatore e direttore del periodico popolare Fatti e parole.

Caduta la gloriosa Repubblica e venuti i più duri tempi dell'austriaca dominazione, ripara in patria e fra noi fonda il Friuli, al quale il Governo recede ben presto la vita; parol poco dopo pubblica l'Annottatore friulano che ebbe più lunga esistenza.

Il 1859 lo porta nella capitale lombarda e da prima accolto nella Lombardia e nella Gazzetta del Popolo, poi è chiamato a dirigere, nel suo ussore la Perseveranza. Né la dimentica la piccola patria ansiosa di riconquargersi alla gran madre e nell'Alleanza propugna l'unità dell'Italia colla Prussia e coi patrioti ungheresi e danno dell'Austria, progetto che egli sostiene anche la altre pubblicazioni minori.

Trasportata la capitale a Firenze, ivi si reca quale direttore della Gazzetta del Popolo, ed anche là il suo primo obiettivo, è la liberazione del Veneto.

Conseguito questo suo atto ideale, ritorna in patria e fonda il Giornale di Udine, che ha diretto per oltre quattro lustri, sicchè vinto dagli avvicini della tarda età, il desano della stampa italiana si è ritucato in seno alla famiglia, sempre sperando di poter assistere alla realizzazione di un altro suo grande pensiero, la completa unità di Italia.

Pacifico Valussi fu la vera personificazione del giornalista onesto e convinto, che coll'arma potente della penna pugna giorno per giorno, ora per ora, per veder la patria una e libera; né le ragioni di Stato, né meno che meno quelle del personale interesse, lo distolgono mai da quella via che per oltre onquant'anni imperterrita ha battuta.

E il nostro Friuli questo non deve a Pacifico Valussi! Fu egli che, dimostrandoci vero fratello nella sua instancabile, tanto seppe battere e ribattere il diavolo, sino a che un'utile via forata, la Pontebbana, divenne un fatto compiuto, ed il Ledra oscese a bagliare le nostre arde campagne. E non solo questi grandi fattori dell'economia provinciale furono da lui studiati e avvertati in ogni loro utile, ma egli non mancò mai di incoraggiare tutte le private iniziative, che potessero in qualche guisa tornare di pubblico giovamento, come mai si stancò di fare conoscere ai di fuori il nostro Friuli, pur troppo dal più ancora così agitato e ignorato.

Uomo di carattere, Pacifico Valussi mai venne meno ai suoi propositi; egli conosceva e sentiva tutta la nobile missione della stampa, perciò ad mai tempo meno che nobilito, meno che giusto. E così quando ai compiti il cinquantennio anniversario della sua carriera giornalistica, amò ad avvertarsi politici, tutta la stampa di Italia, ebbe per lui salutari ed angust.

Ed ora Pacifico Valussi discende nella tomba col sincero compianto di quanti non solo lo avvicinarono, ma ben ancor di doloro che nel di lui scritto poterono apprezzare l'adomito amor di patria, la vastità dell'ingegno e la svariata coltura.

Riposa in pace, o cittadino benemerito! Se l'Italia ricorderà sempre con onore il nome tuo, in Friuli esso troverà posto fra quelli dei suoi figli più amati e più illustri.

Ludi il corteo ancora numeroso proseguì per il Cimitero monumentale.

Socialismo intellettuale. Con molto piacere, per la buona notizia che ci reca, pubblichiamo la seguente lettera:

Prag, sig. Direttore del « Friuli »

Mi permetta, la prego, di dare una buona notizia ai lettori del « Friuli », i quali amo credere che si troveranno ancora sotto la benefica impronta prodotta dall'articolo: « Socialismo intellettuale », pubblicato giorni fa.

Nella nostra città si sta ora formando un circolo di studi sociali, che sarà composto di impiegati, operai, professionisti, studenti, ed avrà lo scopo di produrre un incremento nella coltura del popolo, con gabinetti di lettura provvisti di libri e giornali, con conferenze, con discussioni, ecc.

Questo circolo sarà dunque anch'esso una pietruzza dell'edificio di quel paraggio intellettuale, così valorosamente propagando in quell'articolo; sarà un passo breve, se vogliamo, ma par giovevole, verso quella meta di trasformazione sociale, che tutti intravedono. Infatti con questi mezzi si verrà a distruggere un po' alla volta l'attuale dislivello intellettuale, senza di cui molto probabilmente, neppure il distivello economico e quello politico potrebbero esistere.

In tale circolo vi sarà certamente un ceto, il più colto, il quale funzionerà da educatore dell'altro; ma la sua missione però non si limiterà a dare soltanto, senza nulla ricevere.

Infatti tutti i soci, a qualunque ceto appartengano, apprenderanno qualcosa nei comuni convegni; incominceranno ad acquistare, se non altro, quel sentimento d'altruismo, di cui oggidì si lamenta tanto la mancanza, quel sentimento di solidarietà che dovrebbe unire tutta la gente che lavora sulla faccia della terra.

Con la massima considerazione mi segno, di Lei dev.

Udine, 29 agosto 1893

(segue la firma)

Le nostre stazioni di disinfezione al confine coll'impero austro-ungarico.

Questa Prefettura ha disposto perchè vengano attivate le disinfezioni per provenienti dai luoghi infetti o sospetti di esserlo, oltre che nei punti già noti, a Tarnau e lungo il confine della parte del distretto di San Pietro al Natissone. Così resta completato il nostro piano di difesa al confine col vicino impero austro-ungarico.

Si vengono ad avere in tal guisa 22 stazioni di disinfezione, in ognuna delle quali il mezzo disinfettante usato è la soluzione acida di sublimato, corrosivo all'uno per mille. Nelle due località di maggior passaggio, cioè alla stazione ferroviaria di Udine e a quella di Fontebba, oltre la soluzione di sublimato, si adopera il vapore, che agisce mediante l'apparecchio Budenberg.

In certi luoghi di passaggio meno importanti, come S. Andra, Jalimico, ecc.,

le guardie di finanza sono incaricate di respingere alle stazioni di disinfezione più vicine, i rampatrianti con effetti suoidi noi bagagli.

Coll'arte e coll'inganno... Venne denunciato Giuseppe Callegaris perchè con raggiati atti a sorprendere la buona fede altrui, fessosi consegnare da Antonio Nonino un carro a due ruote del valore di lire 30 che vendette, appropriandosi del valore.

Un ubbriaco e le sue disgrazie. Stamane verso le ore 4 venne dichiarato in contravvenzione Buoni Natale fu Antonio d'anni 40 calzolaio perchè trovato sdraiato a terra in istato di ripugnante ubbriachezza.

Il Buoni asserisce che mentre dormiva venne alligerito dal portamonete contenente lire tre in argento.

Vino a buon prezzo. Questa mattina, venne arrestato ai Casali di Balzanesa Svarco Giovanni di Luigi d'anni 26 facchino perchè responsabile del furto di tre fasci di vino contese ieri verso le ore 4 allo scalo merci della stazione ferroviaria.

Cura del cholera. Tutti coloro che desiderano prevenire e curare questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra Provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indichiatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del cholera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per le provate efficacie, anche per la facile e punto dispensiosa applicazione.

Il prossimo n. 7 che esce il 1 settembre conterrà un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul cholera.

Il prezzo d'abbonamento annuo per tutto il Regno è di lire 5, per gli altri Stati di lire 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via delle Poste, n. 16.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Palesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Presiede il nome, Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici, Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

- 1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, ricercato con mandato di cattura; latitante;
- 2. Guerra Guido detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
- 3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 29, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, detenuto, detto Pacchie;
- 4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 26, nata a Cortale di Reans, dimorante a Segnacco ed ora a Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
- 5. Calligaro Angelo detto Di Leone fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
- 6. Felice Giuseppe detto Codop fu Francesco, d'anni 48, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e saronatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
- 7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 34, di Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori: Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leutenburg e Bertacchi; per Calligaro avv. Casatti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Udienza del 29 agosto.

La sala è quasi popolata. La Tomat, di cui tanto parlarono i giornali, per il caso di emafroditismo su lei riscontrato essendo in carcere, veste abiti femminili, ed è un bel pezzo di uomo-donna: il suo viso farebbe ritenere in lei di preferenza le qualità maschili.

Venendo interrogata, come gli altri imputati, sulle sue generalità, risponde con voce chiara e intonazione maschile. La lista dei testimoni porta 23 di accusa e 23 di difesa: in tutto 46. Dopo letto l'atto di accusa, che abbiamo riferito nel numero di ieri, il Presidente avverte che l'imputato Umberto Peressini è latitante ed irreperibile, e dà la parola al P. M. per le sue proposte. Il Procuratore generale domanda che sia proseguito il dibattimento in confronto degli altri imputati presenti, salvo il rinvio del Peressini, contro cui sarà proceduto separatamente.

La Corte decide la prosecuzione del dibattimento.

Il Presidente spiega agli accusati l'accusa che sta a loro carico, indi li fa allontanare ad eccezione dell'Aita.

Si procede all'interrogatorio di Aita Francesco. Comincia dicendo che sapeva che erano in giro banconote false. L'anno scorso era a lavorare a Serjevo; non fu a Ungar; il giorno di S. Giovanni tornò a casa. Gli affari gli andarono male, e rimise più che 600 lire. Era avvilito perchè aveva avuto ad imprestito i danari, vide il Felice al quale raccontò le sue disgrazie, esso gli diede coraggio e gli raccontò che lui si aiutò col baratto dei *bez tedeschi*, ed offerse anche a lui di aiutarlo in tal modo. Accettò credendo si trattasse di un prestito senza cambiale, e disse *magari*. Il Felice si recò allora verso Urbinaccio e poscia venne in casa sua e gli disse che i *bezzi* erano nel bosco, poscia ritornò e lo avvertì di non palesarlo e di fare il cambio di un pezzo per luogo, e se demandato di dare un nome falso. Gli consegnò sei pezzi da 50 fiorini. Giorni dopo andò dal cambiavalute Nicoloso a Buja, che gli cambiò una banconota da 50 fiorini. Nel domani andò dal cambiavalute Baesetti a San Daniele, ma ivi perchè gli fu offerto di meno, non cambiò; andò dal cambiavalute ad Osoppo; ivi era la moglie del cambiasta che non si fidava di cambiare. Il merito, venuto dopo, dichiarò falsa la banconota ed allora a richiesta del medesimo diede un nome falso per sé ed anche per chi gliela diede. Dopo andò in casa di Felice e gli disse che ad Osoppo dichiararono falsa la banconota; il Felice lo assicurò che erano buone. Egli ritenne di aver ricevuto la sei carte da 50 ad imprestito.

Andò allora a Leoben per trovare lavoro ed ivi cambiò presso Giuseppe Kraus, pizzicagnolo; una banconota da 50 fiorini; dopo andò a Riabi, dove sparse altre tre banconote; indi andò da un bottegghiere per comperare un fazzoletto con altra banconota. Dopo tornò a casa: Felice fu subito

da lui per domandargli la metà dei danari cambiati, da dividere fra loro due, e la metà da consegnare a chi gli aveva date le banconote. Ma egli non gli diede che 15 fiorini perchè gli occorrevano, non avendo potuto trovare lavoro. Felice non si sognò di ciò, ma dissegli di dargliene ancora per cambiare. Fu poscia arrestato e si mantenne negativo; deciso di confessare, dietro consiglio della moglie che venne a trovarlo in carcere.

Si passa all'interrogatorio di Guido Guerra. Egli, come nell'interrogatorio scritto, si mantenne perfettamente negativo. Dice di essere stato all'estero per oggetto di lavoro, ma di banconote false saperne nulla di nulla.

Inti si interroga la Maria Gentilini, la quale diede nientemeno che sette interrogatori, e dichiara di aver consegnato bensì una banconota da 50 fiorini a Romano Rossi a Gemona, ma di averla ricevuta dalla Fiorenza Tomat, della quale era creditrice. Naturalmente anch'essa nega di aver saputo che quella banconota fosse falsa, come nega qualunque partecipazione nella spendizione e nella cooperazione con altri imputati.

E si rimanda la prosecuzione degli interrogatori a stamattina alle 10.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Altim. 116.10, Stato di cielo, and other meteorological data for August 29, 1893.

Temperatura (massima 23.0, minima 13.2) Temperatura minima all'aperto 12.8 Nella notte 14.3

Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario tendente sereno - Qualche temporale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per gli spezzati d'argento

Il governo francese ha accettato la proposta del Governo italiano di riunire i delegati per una conferenza regolare sulla questione del ritiro degli spezzati d'argento italiani circolanti nei paesi della lega latina. L'adesione del Belgio, della Svizzera e della Grecia sembra assicurata. La riunione per la conferenza si terrebbe a Parigi al proposito e sarebbe prossima.

Le grandi manovre

In vista delle notizie contrarie che la stampa va pubblicando sulle grandi manovre, in seguito alle condizioni sanitarie, l'Italia Militare scrive quanto segue: « Possiamo assicurare che le manovre si faranno ad ogni costo. Vi sono oggidì troppe ragioni per farle. Tutto al più potrà essere questione di modificare qualche itinerario ».

Antonio Angeli, gerente responsabile

OGGI cessa la vendita dei biglietti della Lotteria Italo-Americana... COMPERATO OGGI GLI ULTIMI BIGLIETTI... DOMANI ha luogo la IRREVOCABILE ESTRAZIONE

PER TOSSI E CATARRI USAPE CON SICURTÀ la Lichenina al catramo Valente... L. VALENTE-ISERNIA

Acqua di Petanz carbonica, litica, gassosa, antiepidemica... molto superiore alle Vichy e Güssühler... A. V. RADDO - Ednac - Saurbio Villalta, Villa Mangilli.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine Liquidazione di tutta la merce estiva a prezzo di costo Stoffe e vestiti fatti PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 agosto 1893.

Table with 10 columns showing market data for various commodities and currencies as of August 30, 1893.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

L' "Imparziale" - Messina, 10 agosto 1892.
...Il Sapone è certo il sapone più suntuoso, aromatico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...

L' "Unione Sarda" - Cagliari, 28 giugno 1892.
...Oggi nessuno ignora che il Sapone superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...

L' "Giornale di Udine", 28 giugno 1892.
...La pelle lavata con il Sapone si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapone è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...

L' "Provincia di Cremona" - 25 giugno 1892.
...Il Sapone si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...

La "Discussione" di Napoli, 5 luglio 1892.
...Non scriviamo qui una delle solite notizie di rîclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana...

Il "Pieramosca" - Firenze, 4 agosto 1892.
...È davvero Bertelli il degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rimarrebbe vedere come noi italiani si preterisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti...

L' "Avviso" di Como, 14 luglio 1892.
...Il Sapone è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida...

Il "Commercio" - Genova, 28 giugno 1892.
...Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua fama...

La "Parsvenganza" - Milano, 9 luglio 1892.

...I saponi Mughetto, Mimosa, ponia, Gersajo, reale sono altrettanti tipi della varia specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata...

La "Gazzetta di Parma", 8 luglio 1892.

...I profumi che danno oramai maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapone, sono preparazione di primo ordine...



SAPONE DI FAMA MONDIALE
finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno.
NELLE MALATTIE DELLA PELLE E IL PREFERITO
Deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo Sapone per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto, due pezzi L. 2.50 ed 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto.

Il "Commercio Toscano" - Firenze, 6 luglio 1892.

...Noi che in fatto di elogi appartentiamo, per modo dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapone, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale...

Il "Risveglio" di Aquila - 4 luglio 1892.

...Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di rebante rîclame, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapone profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogia...

L' "Eco del Popolo" - Crema, 21 luglio 1892.

...Perché il Sapone è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Deterge, emolliente, detergente, antisettico, ricerca, assai efficace a combattere la alterazione cutanea...

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, parisimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Venduto al pubblico in flaconi e mezzi flaconi. Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine presso le Farmacie Conelli F. e Fabris A. per dettaglio.

Al sofferanti di debolezza virile COLPE GIOVANILI SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

PILLOLE DI BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

GRATIS spedisco a richiesta come campione:
1. Un elegantissimo Sachet Parfumé per biancheria, effetti di vestire, portafogli, ecc., profumo garantito per cinque anni! Patchouly Rosa Muschio.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A VERGATA DA VERGATA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a. D. 4.15 a. 7.35 a.

Avviso ai cacciatori
Il sottoscritto, tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AYANGARICA, alla PASCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi di difesa.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO
La appetenza, l'appatia, i molti disturbi originati dai più estivi, vengono efficacemente combattuti col FERRO-CHINA-BISLERI.

GRATIS
DA CARRARA A SPILIMBERGO DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.20 a. 10.05 a. D. 7.45 a. 8.30 a.
M. 2.35 p. 8.25 p. M. 1.15 p. 1.45 p.

MAGAZZINO CHINGILIERIE - MERCERIE - MODE
ALLE QUATTRO STAGIONI
Udine-VERZA e BRAVI-Udine
Deposito e Rappresentanza, per Udine e Provincia. VELOCIPEDI delle accreditate fabbriche.